

PATTI D' ASSOCIAZIONE

DA PAGARSI ANTICIPATAMENTE

| Per lo Stato | Per l'estero |
|-----------------------|--------------|
| Per mesi 12. S. 5. -- | — S. 8. 40 |
| Per mesi 6. „ 2. 60 | — „ 4. 80 |
| Per mesi 3. „ 1. 35 | — „ 2. 20 |
| Per mesi 1. „ — 50 | — „ — 80 |

fr. al corf.

LA VERA LIBERTÀ

Le Associazioni si ricevono alla Stamperia Sassi nelle Spaderie.

Si pubblica tutti i giorni meno i festivi.
Non si vendono numeri separati.

Le inserzioni si pagano 2 bai. la linea. Il Giornale non risponde delle opinioni che vi sono emesse.

Scrivono da Parigi al *Times* del 16 giugno.

Il vantaggio riportato dal governo a Parigi nella giornata del 14 giugno è immenso. Le truppe furono poste alla prova; neppure un uomo mancò al proprio dovere. Il popolo venne egualmente sperimentato dagli agitatori. La prova non corrispose alla loro aspettativa. Nessuno rispose all'appello. -- Ciò che avvenne ieri confermò l'esattezza degli schiarimenti ch'io forniva, ha qualche tempo, sulle forze dell'insurrezione. Io diceva che le sezioni potrebbero tutto al più mettere in piedi 25 a 30,000 uomini. Venticinque mila circa uomini comparvero il 13 sul le vie. Le masse del popolo non erano disposte a conflitto di nessuna sorte. Infatti da ogni parte, si udiva il popolo condannare e deplorare la condotta de' sediziosi, i quali pel personale loro interesse volevano spingerlo ad un sanguinoso conflitto col'armata che si diceva mal affetta al governo.

La prova è stata decisiva. Ciascheduno rimase fedele alla sua bandiera. Ove sono i 130,000 socialisti che votarono per Ledru-Rollin e il sergente Boichot? Il sergente Rathier ha adoperato tutti gli argomenti possibili presso di un posto militare a S. Sulpizio per deciderlo ad abbandonare le sue armi o ad unirsi alla nuova convenzione. Rathier fu costretto ad andarsene più spedito di quello che era venuto. Nessuno vorrà persuadere al pubblico che i membri della montagna, l'embrione della convenzione, e i 20,000 uomini che traevano sui *boulevards* erano pagati dalla Polizia -- L'effetto della giornata sullo spirito pubblico è stato simile a quello di una tempesta. Comunque sparga

Appendice

ECONOMIA POLITICA

1.

Non fa mestieri spendere parole intorno all'utilità, che deriva dal propagare ed estendere la cognizione delle sane dottrine economiche, il cui studio importa non solo a quelli, che si consacrano alla amministrazione dei pubblici negozi, ma ben anche a coloro che vogliono far prosperare le industrie ed i commerci privati. Importa ancora tanto perchè gli uomini chiamati al governo sappiano e vogliano opportunamente praticare le riforme reclamate dagli interessi veri dello Stato, quanto perchè la moltitudine tolta dagli antichi pregiudizi ed errori, anzichè contrastare più o meno direttamente alla introduzione di quelle riforme, le agevoli, favorisca, avvalorando o preparando col concorso di una opinione illuminata ed universale.

La scienza della Economia Politica nac-

il terrore, purifica l'aria e la libera dai vapori che affannavano la respirazione. Si respira più liberamente. Il Governo provò che può mantener l'ordine, e che gli anarchisti non sono che in minorità.

I giornali di Madrid ci danno novelle della spedizione spagnuola degli stati romani in data 4 di questo mese. Il generale Cordova comandante in capo partì da Gaeta per terra con 4,000 uomini, e prese possesso della piazza di Terracina il 3 giugno senza resistenza. Il governo spagnuolo raccoglie un nuovo corpo di 3,000 uomini con cinque squadroni di cavalleria sotto gli ordini del generale Favala per la medesima destinazione. Una divisione napoletana deve avere passato le frontiere nel medesimo tempo che gli spagnuoli occupavano Terracina. I giornali spagnuoli dicono che il Re di Napoli ha offerto al generale Cordova il comando supremo dei due corpi uniti. Il re, che si è affrettato di entrare sul territorio romano due giorni dopo i francesi avrebbe voluto incaricarsi solo di prendere Roma e di ristabilirvi il Papa. L'affare avendo preso un altro andamento, egli ha giudicato non convenire alla sua dignità di figurare in tale avvenimento come un semplice ausiliare.

NOTIZIE ITALIANE

BOLOGNA

Governo Pontificio.

Il Commissario Pontificio Straordinario per le Legazioni.

Notificazione.

In seguito delle molte consulte fatteci sul modo di eseguire i pagamenti dei canoni che si dovrebbero alla Camera dei Tributi il giorno che precede la festa dei SS. Apostoli Pietro e Paolo, Ci facciamo solleciti di rendere noto

che a poco a poco, al pari di qualunque altra scienza, dalla osservazione dei fatti accompagnata dal ragionamento, che induceva a conoscerne le relazioni costanti ed uniformi, collegandone le cause cogli effetti, o determinandone i principii e le conseguenze. Gioverebbe senza dubbio anche nella presente materia il tener dietro, colla scorta dell'istoria, al corso dello spirito umano nel lungo e difficile cammino degli errori da evitarli, e delle verità da rischiarare, da confermare e da seguire.

L'Economia Politica era necessariamente angusta e meschina presso gli antichi Greci e Romani, i quali tenevano a vile il lavoro, affidandolo a mani di schiavi, ritraevano dalla guerra e dal saccheggio le loro ricchezze, e difettavano in cognizioni di fisica e di geografia, ed in mezzi di comunicazione e d'industria, onde noi siamo mirabilmente forniti. Gli scritti, che essi ci tramandarono, riguardano piuttosto la economia domestica o agraria che la vera economia civile.

che i versamenti relativi dovranno per ora effettuarsi dai debitori nelle Casse Camerali delle rispettive provincie.

Bologna, dalla Nostra Residenza

questo giorno 23 giugno 1849.

Il Commissario Pontificio Straordinario

G. Bedini.

GOVERNO PONTIFICIO

Il Commissario Pontificio Straordinario per le Legazioni.

NOTIFICAZIONE

In conformità alle dichiarazioni da Noi emesse negli art. 5 e 6 dell'Editto 1 giugno corrente relativo alla Carta monetata, procediamo alla nomina della Commissione cui vogliamo affidato l'incarico di regolare la formazione della nuova carta, in cambio di quella già in corso, e l'abbruciamento di quest'ultima, effettuato che ne sia il ritiro.

Compongono la Commissione gl' Illustrissimi Signori: Conte Filippo Agucchi. - Marchese Luigi Davia. - March. Luigi Pizzardi. - March. Giovanni Mazzacurati Presidente della Camera di Commercio. - Avvocato Tito Masi Presidente del Tribunale di Commercio. - Avv. Professore Andrea Pizzoli. - Avv. Ferdinando Mazza. - Prof. Gaetano Guadagnini. - Pietro Cicognari. - Raffaello Rizzoli.

Allorchè le operazioni della Commissione saranno portate al punto di esecuzione, saranno pubblicate le discipline del cambio, colla indicazione della Serie da cui vorrà esso cominciarli, il tutto previa la Nostra approvazione.

Dalla Nostra Residenza questo giorno 23 giugno 1849.

Il Commissario Pontificio straordinario

G. BEDINI.

NOTIFICAZIONE

GERMANI RAFFAELE nativo di Bologna, di anni 23, ammogliato senza prole, di condizione

Sfasciatosi l'impero romano per vizi propri ed esterne invasioni, non fu più possibile ai popoli il mantenersi colla rapina. Quantunque l'interesse personale avesse per lo addietro bastato a renderli solleciti della privata proprietà, pure facevano consistere ogni ricchezza nel danaro, tanto più che questa sottraevasi con facilità alle ruberie imperversanti e continue, e che la terra, fatta titolo di signoria per feroci dominatori, era coltivata da uomini ridotti alla condizione di servi. Non meno dei delitti erano in quella miserrima età frequenti le fami micidiali e le pesti devastatrici, essendo riserbato ai più tardi progressi della civiltà e della industria l'innalzare la dignità ed il migliorare le sorti della umana famiglia.

In mezzo alla barbarie del medio evo sorsero le italiane repubbliche a splendido grado di prosperità e di ricchezza, dal quale poscia cadevano tanto per l'avversità dei casi, quanto pel corso dei traffici trasmutato, dopo la scoperta dell'America, dal Mediterraneo all'Ocea-

caucupino, fu sorpreso il 23 corrente alle ore 7 pomeridiane, nascosto sotto l'angolo di una strada, con pistola alla mano, la quale aprontò senza effetto contro un soldato austriaco che di lì passava. Sottoposto il Germani a giudizio Statario il giorno 24 corrente, venne condannato a morte mediante fucilazione.

NATALE SANGIORGI, soprannominato Risino, nativo di Salarolo, di anni 26, di condizione bracciante, venne il 21 andante arrestato a Castel Bolognese con un trombone alla mano, e coltello, ed oggi consegnato al giudizio Statario, fu da questo condannato alla morte mediante fucilazione.

Le sentenze furono eseguite il 24 corrente alle ore 7, anche in riflesso delle cattive qualità dell'uno e dell'altro dei condannati, ambedue già anteriormente imputati ed inquisiti per omicidio e rapine.

GIACOMO MEI nativo di Pieve Ruffino, domiciliato a Bologna, di anni 44, negoziante di stracci, era dal giudizio Statario condannato alla morte, per essersi trovata nascosta sotto il tetto della sua abitazione una pistola, e delle munizioni da guerra.

Circostanze mitiganti parlavano in favore di lui, il perchè fu a lui accordata la grazia della vita, e commutata la pena in otto mesi di carcere.

Se anche le attuali circostanze mi costringono di fare eseguire le dette sentenze, sono però confortato dal pensiero che il salutare esempio cade sopra individui, specialmente i due primi, altrimenti pregiudicati, e nocivi alla società.

Nutro speranza che io non sarò più in avvepire chiamato a mettere in pratica misure di tanto rigore, ed anzi per concorrere da parte mia a toglierne possibilmente l'occasione, voglio dare per l'ultima volta agli abitanti delle quattro Legazioni per consegnare le armi e munizioni di guerra, altro termine perentorio DI TRE GIORNI, contando dal dì della pubblicazione della presente, avvertendo che, scorso questo termine, io farò eseguire la legge con tutto il suo rigore contro dei renitenti qualunque.

Dal Quartier generale in Villa Spada il 25 giugno 1849.

L. I. R. Governatore Civile e Militare,
Generale di Cavalleria
GORZKOWSKI.

no. Allora le menti si raccolsero a disaminare e discorrere le cagioni del bene perduto, e l'Italia insegnava alle altre nazioni con una nuova scienza, come prima aveva insegnato coll'esempio il modo da far prosperare e rifiorire gli stati.

L'errore per lungo tempo comune a tutti i pubblicisti d'Europa, che unica e sola ricchezza fosse il danaro, aveva messo radici larghe e profonde; onde nacque il sistema conosciuto col nome di mercantile, esclusivo o della bilancia del commercio, il quale moltiplicava da ogni parte i vincoli, le difficoltà e gli ostacoli, ed eccitava a gare dissennate ed a lotte sanguinose. Molti utili esperimenti per altro non rimanevano intatti, nè molte utili verità sconosciute, per cui la scienza arricchita di nuove cognizioni e di nuove prove, si apriva la strada ad un vero progresso.

Al sistema esclusivo e mercantile, appellatosi da Colbert, succedeva un altro sistema detto dei fisiocrati, di cui è posto a capo Quesnay, il quale dischiuse una larga parte di vero quando riconobbe che la ricchezza risiede nelle co-

BOLOGNA

Questa sera partono alla volta della Toscana le due deputazioni che si recano a Gaeta per far atto di sudditanza e di ossequio al Pontefice, e per invitarlo ad onorare di sua presenza Bologna ponendovi temporaneamente sua stanza. L'una, inviata dal Municipio si compone degli illustrissimi Signori Zanolini Antonio Senatore, Marsili Cont e Carlo Conservatore, e N. U. Gaetano Zucchini, l'altra a nome della nostra Camera di Commercio è composta del Signor Avv. Tito Masi, Presidente del Tribunale di Commercio, e del Sig. Avv. Luigi Bassi, e di un segretario nella persona del Sig. Avv. Giuseppe Gonnelli.

Noi non possiamo non commendare altamente un atto che tende a far rinascere quella salutare armonia tra popolo e principe che era il precipuo fondamento del programma politico nel primo periodo del nostro risorgimento, e dal quale, finchè non ci dipartimmo, ritraemmo concordia, prosperità benefizi, feste piene di sincera e universale letizia; programma che noi non abbiamo giammai desistito dal propugnare con tutte le forze nostre anche fra l'impeto continuo delle arrabiate battaglie mosseci contro dai nostri oppositori politici; Ci gode l'animo pertanto che questa testimonianza di reverenza e di sommissione muova dalla nostra Bologna, la quale, siccome in altre congiunture diede la prima non dubbie prove di vero senno e di prudenza civile, così al presente sia sprone coll'esempio alle altre città sorelle dello Stato ad affrettare quella desiderata conciliazione, dalla quale sola possiamo riprometterci quel bene che è nei voti di queste popolazioni.

RAVENNA

Sono qui giunti moltissimi reduci del presidio di Ancona, essi affermano che parte dei loro commilitoni hanno preso servizio sotto le bandiere pontificie, altri, circa un 600, si sono imbarcati per l'America.

se, anzichè nel danaro, ma se ne dipartì, quando volle attribuire alla sola agricoltura la sorgente delle ricchezze: di che derivavano conseguenze perniciose ed ingiuste specialmente riguardo alle imposte. Del resto alle gare invidiose e dannevoli degli uni contro gli altri si mirava a sostituire il bene inteso interesse di tutti. A quella scuola si rimprovera la novella licenza del *lasciar fare e lasciare passare* contro l'antica servitù delle gabelle e dei regolamenti, come pure le si rimprovera la confusione della economia colla politica, e della scienza coll'arte. Dobbiamo però saperle grado di avere, anche in mezzo ai difetti ed alle esagerazioni, insegnato ad informare la scienza ai principii della morale ed alle esigenze del pubblico bene.

Un Filosofo Scozzese, Adamo Smith, richiamò la scienza al metodo sperimentale, proclamò la libertà del lavoro, e riconobbe in esso, non meno che nella terra e nel capitale, un potente mezzo di produzione, e quindi l'origine della ricchezza. In Italia, la quale possiede in sì larga copia opere di Economia Politica da

NOTIZIE DI ROMA

Il *Monitore Toscano* e lo *Statuto* di ieri non portavano che lettere in data del 20. Dal 15 in poi non v'ebbero fatti degni di menzione: i francesi in grazia delle loro magnifiche lavorazioni non possono essere offesi dal cannone romano. Le bombe hanno danneggiato in Roma molti fabbricati ed alcune chiese. Giornalmente sono a lagrimare 10 a 15 vittime fra il basso popolo, per violenza tratto a lavorare alle barricate. Un'altra breccia fu aperta la mattina del 20 da 4 pezzi francesi. La principale tra le porte S. Pancrazio e Portese mostrava già la mattina del 20 un piano inclinato all'esterno formato delle macerie di breccia, lungo 140 metri. Gravissimi danni recarono il 19 i francesi alle batterie romane di Testaccio e S. Sabina. La mattina del 20 rimase gravemente ferito il colonnello d'artiglieria Calandrelli. Non vi ha pena che possa descrivere l'orribile stato in cui si trova la infelicissima città di Roma.

— Si persisteva a credere che il 21 dovesse aver luogo l'assalto di Roma, essendo giunte da qualche tempo le compagnie di disciplina che aperte le breccie e compiuta la scarpa, debbono servir per l'assalto.

— Nel giorno 20 il generale Oudinot emanava dal suo quartier a Villa Santucci un ordine generale che annunzia intercettate dai francesi quasi tutte le comunicazioni dei romani con fuori. Dice ristabilito dai romani il ponte Salaro, già distrutto dai soldati di Francia, sicchè inviassi colà una seconda colonna del 13 leggero, che poté impadronirsi, senza trar colpo, di due vetture cariche di polvere, e della scorta insieme all'uffiziale che la comandava. Termina annunziando che le sue truppe hanno dappertutto ed in qualunque fatto ottimo successo, il che in breve porrà fine alla campagna.

— Sino il 17 l'assemblea romana cominciò a tenere seduta nella sala del Campidoglio, divenendo il palazzo della Cancelleria di giorno in giorno meno sicuro. Però anche il Campidoglio è fatto segno alle palle francesi, di cui talune, la mattina del 19, offesero le prossime case, e sfiorarono lo scalone.

(Gazz. di Bologna)

Ci scrivono da Roma il 21:

Nella giornata di ieri i cannoni francesi non

formarne ricca biblioteca, sorsef rora i molti (di cui ci porterebbe troppo a lungo il ricordare soltanto i nomi) un Genovesi, un Beccaria, un Verri, ai quali poi seguirono con altri un Romagnosi ed un Gioia.

Senza ristarci a contristar di primati noteremo che la verità non è frutto di un solo tempo o di un solo paese, che ha merito chi la riscontra o propaga, e chi la rende feconda di utili conseguenze ad applicazioni. Presso altri popoli ferve lo studio della scienza economica a meglio svilupparne od armonizzarne le parti, e grandi rivolgimenti hanno nei loro effetti presentata occasione di osservare nuovi rapporti, a fare nuove esperienze ed a trarne nuove deduzioni. L'altrui esempio ne giovi da una parte ad una operosa emulazione, a guardarci dall'altra dal ricopiare le false e perniciose dottrine, le quali allignarono con pessimi influssi in terre straniere. Il venire in tali casi richiamando alla memoria la italiana sapienza è consiglio non solo utile e saggio, ma ben anche pietoso.

M. M.

cessarono mai di battere in breccia le mura che guardano il Gianicolo, che oramai possono dirsi quasi tutte demolite. Le grandi fortificazioni romane presso la porta S. Pancrazio furono parimente distrutte ed incendiate dalla batteria francese posta dietro il Casino de' Quattro Venti; tre pezzi di artiglieria romani furono anche smontati in quel solo posto, per i quali perirono molti artiglieri con due ufficiali superiori e moltissimi rimasero feriti. Il Colonnello Calandrelli fu fortemente percosso nel petto da un razzo di una rota di detti pezzi.

Sempre si vanno scuoprendo nuove batterie francesi. Il palazzo Savorelli ov'era il quartier generale del Garibaldi fu fortemente battuto da palle e bombe, tanto che detto generale fu costretto portare altrove la sua residenza. Per parte dei romani si fanno contro-fortificazioni immense. Il misero popolo continua ad essere, colla forza, trascinato a lavorare alle barricate, e ieri un colpo di mitraglia francese fece cader morti sull'istante dieci di quei disgraziati lavoratori. Nella giornata di ieri le truppe Romane senza uscire dalle porte ebbero una perdita considerevole.

Questa mattina parimente vi sono stati già molti gravemente feriti e morti. Dalle ore 5 di questa mane fino al presente (sono le ore 3) il cannone francese non ha mai cessato di tuonare tanto sul Gianicolo, quanto dalla Basilica Ostiense, battendo l'Aventino e le mura della Porta S. Paolo. Secondo alcuni ben pratici delle operazioni militari pare che l'Oudinot nelle prime ore di domani dovrebbe essere pronto all'assalto.

Un supplemento straordinario del *Monitore Toscano* da le ultime notizie di Roma nei seguenti:

DISPACCI TELEGRAFICI.

Livorno li 24 giugno 1849 ore 7
min. 20 antim.

Non il Lombardo, ma la Maria Antonietta è giunta ora in Porto proveniente da Marsiglia e Genova. — Il Capitano di questo pacchetto partito il 21 ha deposto: che il colhera ristretto alla sola Parigi era in una deperescenza sensibilissima: che in Francia godevasi ovunque perfetta tranquillità: che giunse ieri (23) direttamente a Genova da Civitavecchia il Vapore *Tripoli* da Guerra sardo con la notizia che i Francesi avevano occupata a Roma la Porta San Pancrazio.

Sono arrivati anche due Bastimenti a vela da Civitavecchia, ma non hanno notizie, essendo sortiti da detto Porto il 19 stante, e così due giorni prima del Vapore il *Virgilio* giunto a Livorno il 22 stante.

Ho ritenuto il posto pel corriere Bacci che attendo col primo treno.

Livorno li 24 Giugno 1849. ore 8 m. 25 antim.
Nel momento ricevo in data del 22 corrente la seguente Lettera del Console Toscano in Civitavecchia.

« Due righe in gran fretta profittando del R. Piroscalo il *Tripoli*, onde comunicarle la caduta di Roma. — Ieri i Francesi montarono la Breccia in tutti i punti e non incontrarono che debole resistenza, e vi ci sono piazzati, ed ora se ne attendono i dettagli e le conseguenze. »

Questa lettera mi è pervenuta dalla Direzione Postale di Genova alla quale era stata raccomandata dal capitano del *Tripoli*.

Livorno li 24 Giugno 1849 ore 8 min. 15 antim.

L'Amministrazione dei Pacchetti a Vapore Sardi mi fa conoscere nell'istante che la Maria Antonietta partirà all'ora solita non oggi, ma domani 25 per Civitavecchia e Napoli.

Da Genova mi si scrive che in Francia tutto è tranquillo, e che in Marsiglia s'imbarcarono molte truppe per Civitavecchia.

Tanto in Marsiglia che in Genova la pubblica salute è soddisfacentissima.

Farò qui trattenere il Corriere Bacci se non avrò ordini in contrario.

NAPOLI

— Sino il 3 del corrente giugno mancava ai vivi S. E. R. il Cardinale Tommaso Pasquale Gizzi. Egli fu vittima di un colpo di apoplezia, da cui fu tocco in Lenola, nel circondario di Fondi, in Terra di Lavoro, luogo ove erasi ritirato al suo allontanarsi da Roma.

TORINO

20 giugno. — Dicesi venerdì o sabato di questa settimana, uscirebbe il reale decreto di convocazione dei collegi elettorali, e nello stesso giorno sarebbe proclamato il termine dello stato d'assedio della città di Genova.

Vi sarà qualche modificazione all'antica legge elettorale, per ciò che riguarda il luogo della votazione, essendosi riconosciuti molti difetti nelle primitive circoscrizioni dei collegi, massimo dei quali difetti è quello di contare molti elettori iscritti e pochi presenti all'elezione.

— L'ex generalissimo Chzarnowsky venne decorato del Gran Cordone dell'ordine Mauriziano. (Censore)

— Il ministro delle finanze, onde prevalersi in parte della facoltà già data dalle Camere al governo di contrarre un prestito all'estero fino alla occorrente di cinquanta milioni, ottenne ora che fosse adottata tale legge dal re annunziandola nel foglio ufficiale.

— In Cuoco ed a Limone specialmente si sentirono alcune scosse di terremoto nei giorni 17 e 18. In quei luoghi le acque dei fonti si intorbidarono, e divennero quasi di color biancastro.

21 giugno. — S. M. il re per impetrare da Dio la salute dell'augusto suo genitore fa celebrare nella metropolitana un triduo, che avrà principio oggi.

— Quest'oggi 22 alle cinque pomeridiane partivano per Genova onde imbarcarsi per Oporto il principe Eugenio di Savoia-Carignano ed il professore Riberi secondo che fu già annunziato, ed erano preceduti da un antico fedele del re Carlo Alberto, che li accompagnerà nel tragitto. Noi facciamo caldi voti perchè le affettuose cure che vogliono recare all'Augusto Infermo giungano ancora in tempo, e godiamo nel porre ancora in dubbio la desolante notizia che già corre per le bocche di molti, sulla fede di alcuni fogli inglesi.

Intanto que i cittadini non trala scieranno di innalzare fervide preghiere per la salute del gran re; alle quattro e mezzo oggi in san Filippo aveva luogo un triduo di alcuni giornalisti separatamente raccolti, alle cinque ne succedeva un altro ordinato da S. M. Vittorio Emanuele, in san Giovanni; alle sette e mezzo un terzo della Guardia Nazionale, pure in S. Filippo che fu affollatissimo.

22 giugno — Il *Galignani* del 16, conteneva la dolorosa notizia che il re Carlo Alberto fosse spirato. I giornali inglesi di quest'oggi non ne fanno parola. Giova dunque sperare che questa voce sia falsa.

— Intorno però a questa infausta novella

trovasi fra le notizie del mattino nel Saggiatore 22 corrente.

Leggiamo nel *Pays*.

S. M. Carlo Alberto, ex-re di Sardegna, è morto a Lisbona.

VENEZIA

Notizie di Padova recano aspettarsi colà la Deputazione che manderebbe la Città di Venezia per trattare la resa; e aggiungono aspettarsi nella giornata del ventidue.

Parimente si aspetta a Padova il Signor De Bruck, plenipotenziario a questo effetto per parte dell'Austria.

TRIESTE

21 giugno. — Ieri sera alle ore 9 e un quarto è pervenuta per via telegrafica dall'eccelesso I. R. Ministero della guerra al comando superiore militare la seguente comunicazione:

„ L'armata principale dell'I. R. Feld-Maresciallo Russo Principe Pasckievitsch è entrata in quattro colonne la sera del 18 oltre i Monti nella città di Bartfeld.

Backi Capitano. „

NOTIZIE ESTERE

PARIGI

I fogli di Parigi del 17 recano il decreto del potere esecutivo, che sospende 6 giornali ultrademocratici. Il ministro Dufaure prepara una legge, da presentarsi quanto prima, intorno alla stampa. — La durata dello stato d'assedio è provvisoriamente fissata ad un mese. Montalembert ha proposto di annullare la legge che interdice la riunione del comando della guardia nazionale con grado attivo nell'armata. Frappolli, inviato romano scriveva una lettera al Mazzini, in cui, attesa la caduta del partito montagnardo, lo consiglia a capitolare; il governo francese ha dato ordine perchè questo dispaccio non sia intercettato.

— Thiers e Molè non vogliono la sospensione, ma la definitiva e radicale soppressione dei circoli.

— Dicesi che il signor Lesseps abbia ricevuto avviso di doversi presentare, il giorno 16, dinanzi al consiglio di stato per darvi spiegazioni sulla condotta ch'ei tenne a Roma, nella missione affidatagli dal governo.

— Colui che pel primo si lanciò contro il ministro dei lavori pubblici nel giorno 13 sul *boulevards* del Tempio, fu arrestato ieri da un solo agente di polizia. Pare che oggi sia sarto, membro di un club, ed anche inviato straordinario del signor Ledru-Rollin nel 1848.

(G. di B.)

Non è sicuro, come dice un giornale, che il sig. Considérant sia stato arrestato.

— Il presidente della repubblica accompagnato dai ministri della guerra, dell'istruzione e dei lavori pubblici ha visitato oggi, dice il *Journal des Débats* del 17, gli ospedali della Salpêtrière, de l'Hôtel-Dieu e del Val de Grâce. In quest'ultimo trovavasi il sott'ufficiale Gueswiler ferito all'assalto di una barricata nel quartiere S. Martino. Il presidente, dopo avergli chiesto conto dello stato di sua salute, gli ha detto: « Si avrà cura di voi; guarite presto. Io vi do la croce d'onore. » In quel mentre, voltosi al chirurgo in capo dello stabilimento di cui gli erano stati fatti molti elogi per la sua condotta in quelle due giornate, gli disse: « Prendo la vostra croce, vi manderò in cam-

bio quella di ufficiale della legion d'onore. Poscia il presidente ha consegnata di propria mano la decorazione al sott'uffiziale Gueswiller che si mostrava commosso sino alle lagrime.

— Altri arresti si fecero ieri; parecchie persone arrestate furono per lo contrario messe in libertà.

— Un ordine del giorno, sottoscritto dal gen. Changarnier, reca un decreto dell'assemblea legislativa, nel quale si votano ringraziamenti alla guardia nazionale, all'esercito ed al generale Changarnier, come pure a tutti i cittadini che prestarono il loro concorso alla difesa della costituzione e del governo della repubblica negli ultimi avvenimenti.

17 giugno. — Si assicura che il signor Ledru-Rollin ha abbandonato solamente ieri le vicinanze di Parigi. Si crede che oggi abbia potuto passare i confini.

Il signor Alessandro Dumas lo vide il giorno 13 nella via sobborgo Montmartre dando il braccio ad una persona di assai cattiva apparenza andando di un passo molto accelerato. Il signor Ledru-Rollin credendo che il signor A. Dumas volesse fermarlo, gli fece colla mano un saluto che significava: ho fretta non mi fermate.

Delle perquisizioni giudiziarie ebbero luogo nella casa di campagna del signor Ledru-Rollin, a Fontenay aux-Roses, e si seppero buon numero d'armi, cartucce, palle, polvere, e munizioni d'ogni genere. Un'altra perquisizione ebbe luogo al domicilio della signora Coint, detta Lecoint, nel quartiere dell'arsenale. Si assicura che una grande quantità di carte politiche appartenenti al signor Felice Pyat, vi furono sequestrate. Queste carte furono messe sotto sigillo, e rinchiusi in tre cartoni che furono trasmessi al tribunale.

Si ricevette, dice l'Opinion, la notizia dell'arrivo del signor Ledru-Rollin in Inghilterra.

18 giugno. — Oggi il sig. Crémieux, continuandosi la seduta permanente dell'assemblea, disse: lo domando di dire una parola sulle determinazioni prese riguardo allo stato d'assedio e su quelle di cui la stampa è minacciata. Si pigliò dello stato d'assedio per sospendere certi giornali. Poscia quelli che non erano sospesi ricevettero una comunicazione officiosa con cui erano avvertiti che, se discuteranno la sostituzione, saran sospesi anch'essi. Io domando in virtù di qual legge quei giornali furono sospesi, ed altri minacciati di egual sorte?

Lo stato d'assedio è uno stato definito, legale; che trasferisce al comandante militare le attribuzioni di potere civile, ma senza dare all'uno il diritto di far ciò che l'altro non avrebbe potuto fare. La legislazione sullo stato d'assedio non comporta verun diritto eccezionale contro la stampa.

O. Barrot. Il provvedimento esorbitante dello stato d'assedio, concesso al governo dall'assemblea, si esercita sotto il sindacato perpetuo della medesima. Lo stato d'assedio è un provvedimento di conservazione. È giusto che il paese assalito si difenda, e giusto che coloro i quali han dato il segnale dell'attacco subiscano le conseguenze della guerra.

Gambon. Il segnale della guerra lo avete dato voi.

Il Presidente. Ricchiamo all'ordine il signor Gambon.

O. Barrot. Volete forse ricominciare? (un gran tumulto scoppia a sinistra).

La costituzione ha previsto lo stato d'assedio. Ma la legge relativa non è ancora regolata. I poteri che essa conferisce sono affatto nuovi e non hanno limite definito. Il governo non intende usare de' suoi poteri che per un tempo brevissimo e nella più stretta misura. Ma il pensiero che in suo nome fu espresso a certi giornalisti non lo disdice, intende di tollerare la più ardente polemica, ma non tollererà che si dimentichi il rispetto alla costituzione e alla maggioranza.

Grevij parla contro la sospensione dei giornali e finisce col dire: Non evvi tribunale in Francia che osasse condannare quelli fra i medesimi giornali che volessero riprendere il corso della loro pubblicazione.

O. Barrot. Lo stato d'assedio non ha bisogno d'essere definito legalmente. È una sospensione delle garantigie ordinarie, e qual è il comandante d'una piazza assediata che permetterebbe ad alcuno il rendersi, all'ombra della legalità, complice del nemico esterno?

Una voce a sinistra. È il diritto del più forte.

Altra voce. Non pensavate così nel 1832.

O. Barrot. Si arguisce del passato, ma quando sotto la monarchia le garantigie ordinarie erano sospese, ciò facevasi in un interesse dinastico; qui al contrario si è in virtù del voto di un'assemblea sovrana che lo stato d'assedio è decretato. È il diritto della conservazione invocato dalla maggioranza nell'interesse del paese.

Crémieux. Voi siete potere sovrano. Avete il diritto di far leggi, ma il dovere di rispettare le leggi che esistono. Se esse son insufficienti, avete il diritto di domandarne altre, e noi ben sappiamo che di un tal diritto voi non tarderete a valervi.

Un ordine del giorno motivato è proposto dal signor Grevij in questi termini:

„L'assemblea, considerando che niuna legge autorizza il governo, anche sotto lo stato d'assedio, a sospendere i giornali, lo richiama all'esecuzione della legge.“

L'ordine del giorno puro e semplice ha la proprietà, ed è adottato con 351 voti contro 154.

18 giugno. — È verissimo che fu sparato un fucile contro il generale Changarnier, sul baluardo Bonne Nouvelle. Ma chi sparò, fu, senza che si potesse salvarlo inchiodato con un colpo di baionetta da un bersagliere di Vincennes.

Un colonnello ci diceva: „Nell'esercito c'è tale entusiasmo pel generale Changarnier, che chiunque rinnovasse contro di lui un siffatto tentativo, incontrerebbe inesorabilmente la stessa sorte. (Union)

— Il governo francese rifiutò ai fabbricatori d'armi di Liegi l'autorizzazione di lasciar transitare in Francia le spedizioni d'armi destinate agli insorti del palatinato. (Presse)

— 18 giugno. — La commissione incaricata dell'esame della legge sulla sospensione dei clubs si è messa d'accordo col ministero.

Essa propone l'abozione di un nuovo articolo che decide, che dentro un anno un progetto di legge sarà presentato sull'interdizione dei clubs ed il regolamento dell'esercizio del diritto di riunione.

— Si diceva oggi che il sig. D'Alton-Shée era fuggito da Parigi sopra un Tender dalla strada ferrata del Nord vestito da chauffeur-mécanicien.

— Le notizie di Parigi danno quiete perfetta, ed ovunque repressi i tentativi d'insurrezione. Pare indubitato che le diramazioni di questa fallita impresa fossero vastissime, e si estendesse fino a Genova e Bastia; i livornesi rifugiati in quest'ultima città dovevano essi pure prender parte all'azione; anzi uno di costoro ha scritto ad un suo parente: Abbiamo la certezza di potere esser presto di ritorno!

„Il prefetto però ha notificato a tutti gli

emigrati italiani che, se non istanno a dovere, piuttosto che mandarli via, li restituisce ai loro rispettivi governi.“

Borsa di Parigi del 16 giugno.

Anche oggi continuò il rialzo nei fondi pubblici. Si attende la nuova dell'entrata delle nostre truppe a Roma: le ultime nuove facendo credere che ai 21 si sarebbe dato l'attacco generale.

Nessun fatto nuovo relativo agli ultimi eventi circolò alla borsa. Gli affari furono meno animati che ne' giorni scorsi. A contanti comparat. ai corsi di chiusura di ieri, il 5 per cento si chiude in aumento di 45 centesimi a 85. 85 e il 3 per cento in aumento di 15 cent. a 53, 30.

BULETTINO DEL CHOLERA

Parigi. Giornata del 14 giugno 1849.

| | |
|--|-----|
| Morti a domicilio | 220 |
| Morti negli ospedali e ospizi civili | 112 |
| Morti negli ospedali militari | 24 |

Totale 355

Movimenti degli ospedali ed ospizi civili.

| | |
|-------------------------------------|-------|
| Esistenti la mattina | 1,861 |
| Ammessi durante il giorno | 134 |

Totale 1,995

| | | |
|------------------|-----|-------|
| Usciti | 87 | } 199 |
| Morti | 112 | |

Restano la sera 1,790

Movimenti degli ospedali militari.

| | |
|-------------------------------------|-----|
| Esistenti la mattina | 553 |
| Ammessi durante il giorno | 42 |

Totale 595

| | | |
|------------------|----|------|
| Usciti | 53 | } 76 |
| Morti | 23 | |

Restano la sera 519

Le cifre dei morti a domicilio nella giornata del 15 arriva solo a 108 non è ancora completa. Negli ospedali le cifre dei morti nelle medesime giornate è di 118.

— Sono morte di cholera, la signora Catalani, antica gloria del mondo musicale, e la signora Mojon illustre letterata.

VIENNA

17 giugno. — Il 14 corrente ebbe luogo sull'isola Schutt un combattimento d'avamposti, con risultato favorevole alle armi imperiali. (Oss. Triest.)

— Il Wanderer dice conclusa la pace fra la Prussia e la Danimarca.

CARLSRUHE

14 giugno. — L'assemblea costituente, dopo una lunga discussione, decise di istituire un triumvirato in luogo dei cinque che componevano il governo provvisorio insurrezionale: furono nominati a triumviri Brentano, Goegg e Werner. Mieroslawski ha definitivamente assunto il comando delle truppe degli insorti. Una corrispondenza della Gazzetta d'Augusta, in data di Eidelberga 13 giugno, dice, che le truppe degli insorti badesi furono abbandonate da tutti i loro vecchi ufficiali: quindi i soldati tornarono indietro.

15 detto — La così detta assemblea costituente ha riferito al nuovo governo provvisorio insurrezionale il potere dittatorio. Brentano dichiarò di non ritenere la sua carica, che fino all'arrivo di Hecker.

— Dall'Assia renana si ha che la colonna reale prussiana sotto il comando del principe di Prussia s'impadronì della città di Kirchheimbalden, e progredì fino a Mannheim, dove nella notte del 14 al 15 il principe fermò il suo quartier generale. Già fino dal 13 le truppe prussiane si erano avanzate fino a Landstuhl.

Il 15 giugno a mezzogiorno era giunta, per istaffetta, in Francoforte la notizia che la seconda divisione, dopo un leggero combattimento presso Amburgo, si avanzò tra Landstuhl e Kaiserslautern: la terza divisione entrò senza resistenza alcuna in Kaiserslautern. Fu assai bene accolta dalla popolazione. Il governo provvisorio è scomparso. (G. di B.)